

Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale

Via Nazario Sauro 20/2

40121 Bologna

Tel. 051.199.363.52

Fax 051.199.363.50

E-mail biblioteca@genusbononiae.it

REGOLAMENTO

INDICE

LA STORIA

L'ULTIMO RECUPERO PER L'ATTUALE DESTINAZIONE A BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA

CAPO PRIMO : Istituzione e finalità del servizio

Art. 1) Istituzione e finalità del servizio

Art. 2) Cooperazione Interbibliotecaria

Art. 3) Servizi della Biblioteca

CAPO SECONDO: Patrimonio in Biblioteca

Art. 4) Patrimonio della Biblioteca

Art. 5) Donazioni alla Biblioteca

CAPO TERZO: Servizio al Pubblico

Art. 6) Apertura della Biblioteca al pubblico

- Art. 7) Accesso alla Biblioteca
- Art. 8) Iscrizione al Registro della Biblioteca
- Art. 9) Consultazione in sede
- Art.10) Servizio prestito
- Art. 11) Mappa del patrimonio librario a scaffale aperto
- Art. 12) Servizio di informazione - *REFERENCE*
- Art. 13) Postazioni multimediali e audio-visive
- Art. 14) Modalità di accesso ai servizi multimediali e telematici
- Art. 15) Norme di comportamento e responsabilità degli utenti
- Art. 16) Servizio riproduzioni
- Art. 17) Comportamento degli utenti
- Art. 18) Promozione di attività culturali
- Art. 19) Organizzazione di eventi culturali su richieste di terzi
- Art. 20) Disposizioni finali

MODULISTICA in ALLEGATO

. Iscrizione alla Biblioteca

. Iscrizione al Servizio Internet

. Autorizzazione alla Pubblicazione

LA STORIA

La testimonianza scritta più antica sulla chiesa di San Giorgio in Poggiale risale al 1237, anche se le origini sono sicuramente più antiche. Parrebbe, infatti, assai probabile la sua fondazione in epoca longobarda, al pari della chiesa di San Colombano. L'area nella quale ambedue si collocano coincide con la cosiddetta "Bononia antiqua rupta", cioè quella parte della città di origine romana che venne abbandonata dalla popolazione forse già fin dal sesto secolo d.C. e che durante l'alto medio evo si degradò sempre di più fino a diventare un'unica distesa di rovine. Con la costruzione, in età comunale, della penultima cerchia di mura urbane, la chiesa venne a trovarsi all'interno della città, in prossimità della pusterla del borgo delle Casse. A conferma di ciò, lo stesso toponimo "in Poggiale" viene citato in un testamento datato 1190 e quasi tutti gli storici bolognesi sono concordi nel collegarlo alla conformazione del terreno e all'esistenza di un rialzo naturale (*poggio*) presente nell'angolo nord-occidentale della penultima cerchia delle mura cittadine. La chiesa dunque prendeva il nome dalla via omonima (ora e dal 1919, con delibera cons. 31 maggio, via Nazario Sauro), leggermente in salita.

L'attuale edificio fu realizzato tra il 1589 e il 1633 su disegno dell'architetto Tommaso Martelli. La costruzione dell'attiguo convento -fra via del Poggiale e via Maggia- si realizzò invece tra il 1641 e il 1642, dopo che i frati Serviti ebbero acquistato le proprietà private necessarie al loro piano di sviluppo. Piano che grazie ad una concessione del Reggimento della Città sconvolse, in qualche modo, l'urbanistica della zona e vide una definitiva preminenza della via del Poggiale rispetto alla via Maggia, grazie all'arretramento della fronte sulla via del Poggiale e all'ampliamento verso mezzogiorno. Anzi, già dal 1618, il medesimo Reggimento aveva concesso ai frati di collocare davanti alla facciata della chiesa sei fittoni, ai quali altri poi se ne aggiunsero per riservare un ampio spazio davanti al prospetto del convento e fino all'angolo con la via Maggia. L'odierno campanile sorse più di un secolo dopo (tra il 1760 e il 1763). Nello stesso periodo fu edificata la cappella della sagrestia e fu ampliato il complesso conventuale. Nel 1776 venne ingrandita la cappella del Santissimo, la quinta a destra. Nel giugno 1797, all'epoca delle soppressioni napoleoniche, il convento cessò di esistere in quanto tale per divenire residenza della Municipalità del Cantone di Santa Maria Maggiore e, più tardi, anche del Giudice di Pace. Dai documenti risulta che l'intera proprietà incamerata aveva una superficie complessiva di mq. 4020. La chiesa fu assegnata come sussidiale alla parrocchia dei Santi Gregorio e Siro. La permanenza dei Servi di Maria in San

Giorgio si concludeva così dopo oltre tre secoli. Con la Restaurazione e con il ritorno del governo pontificio, la chiesa passò ai Frati Minori Conventuali, che vi rimasero dal 1824 al 1842, quando ebbero la possibilità di rientrare nella loro antica sede: la Basilica di San Francesco. Successivamente, la Curia provvide a sistemare una casa canonica ad uso della chiesa, che però venne riaperta al culto e affidata ai Gesuiti solo nel 1882. La situazione rimase poi invariata fino al 1943, anno della parziale distruzione seguita al bombardamento aereo del 25 settembre.

Finita la Seconda Guerra Mondiale, la chiesa, pur non irrimediabilmente danneggiata o distrutta venne definitivamente chiusa al culto e, a poco a poco, fu praticamente cancellata dalla memoria di Bologna, nonostante il suo grandioso prospetto monumentale, che ancora si presta a fondale scenografico per la omonima via San Giorgio. Il vano chiesastico fu impropriamente utilizzato per oltre trent'anni, risultando un pallido fantasma di quello che era stato uno dei luoghi di culto più ricchi di opere d'arte della città. Conteneva, infatti, pale d'altare di Ludovico Carracci, di Camillo Procaccini, di Alessandro Tiarini; sculture di Gabriele Brunelli e paliotti in scagliola decorati dal carpigiano Giovan Marco Bazelli in tutti i suoi altari. Quasi tutte le opere sono purtroppo andate distrutte in seguito agli eventi bellici, salvo alcune (le più note) che – fortunatamente spostate in anticipo- furono depositate in altri luoghi o comunque disperse. In modo particolare, tra il 1959 e il 1962 la chiesa di San Giorgio in Poggiale corse il serio pericolo di totale demolizione. Uno dei progetti per l'utilizzazione dell'area della chiesa prevedeva, infatti, la costruzione di un nuovo edificio con la conservazione del prospetto antico. Un altro ancora proponeva la vera e propria cancellazione dell'edificio, la cui facciata si sarebbe dovuta trasportare su di un'altra chiesa. Verso la metà degli Anni Sessanta l'intero complesso venne acquisito dalla Cassa di Risparmio in Bologna che decise di destinarlo a sede delle proprie raccolte d'arte. Venne dunque eseguito un primo ed approfondito restauro a cura dell'arch. Franco Bergonzoni, che terminò nel 1977. Nel 1992 la proprietà passò alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Dal 1979 al 2005 il vano chiesastico è stato utilizzato per mostre, concerti, spettacoli teatrali, convegni. Nella parte della casa canonica erano invece conservate la ricchissima biblioteca antica e moderna e la Fototeca, entrambe oggetto di consultazione da parte del pubblico.

L'ULTIMO RECUPERO PER L'ATTUALE DESTINAZIONE

A BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA

Nel 2007 è iniziato un secondo e più rilevante restauro, architettonico e artistico, per adibire l'intero edificio a Biblioteca d'Arte e di Storia.

I lavori di ristrutturazione sono stati finalizzati, in particolare, ad attuare un adeguamento funzionale e tecnologico, permettendo, al contempo, la sopravvivenza della complessità dell'edificio. Seguendo questo principio, unitamente alla verifica della congruità del nuovo uso, si è giunti al progetto finale nel rispetto generale, distributivo tipologico ed architettonico, del complesso monumentale.

Per perseguire tale obiettivo, sono stati svolti incisivi interventi strutturali che hanno determinato il consolidamento di tutti i solai e dei coperti, con un rinforzo particolare dell'arco tra l'abside e la navata mediante un inserimento di barre di vetroresina.

Il progetto di allestimento della Biblioteca è stato affidato all'arch. Michele De Lucchi che ha basato lo schema funzionale dell'ex vano chiesastico sulla creazione di una pedana in legno che ha fatto avanzare la zona del presbiterio, fino all'ingresso principale su via Nazario Sauro; grazie alla nuova struttura, i visitatori godono di un privilegiato punto di vista sulle opere esposte alle pareti delle cappelle. All'ingresso, una bussola costruita con grandi mattoni in legno di abete, funge da filtro con l'esterno e introduce ad un ambiente di consultazione e di studio.

Gli spazi sono attrezzati con librerie, leggio e tavoli per la consultazione del patrimonio librario, realizzati in rovere massello. Il legno, unico materiale utilizzato nella riqualificazione, si inserisce rispettosamente negli interni, stabilendo continuità con i muri imponenti e l'immagine storica del luogo. I libri, oltre che nell'ex vano chiesastico e nella sagrestia, sono posizionati nei locali della canonica distribuiti nei vari piani ed in parte nel vano interrato sottostante la chiesa, nel pieno rispetto delle prescrizioni e del relativo progetto già presentato ed approvato dai Vigili del Fuoco.

La ristrutturazione del complesso ha previsto, altresì, l'adozione di soluzioni innovative per quanto riguarda la realizzazione e la gestione degli impianti tecnologici, tramite un sistema software, c.d. *supervisor*, funzionale al monitoraggio istantaneo di tutta l'impiantistica in modo

remoto, via rete (eternet). Tale sistema consente in generale di gestire e controllare in tempo reale tutti gli impianti dell'intero complesso degli edifici che costituiranno il percorso *Museo della Città*, permettendo quindi un intervento immediato e un monitoraggio sistematico sulla sicurezza degli impianti.

Oltre alle opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento dell'intero complesso, si è proceduto al restauro del complesso chiesastico seguendo principi di reversibilità, funzionalità ed equilibrio estetico-materico, al fine di ottenere una giusta riqualificazione delle strutture; l'interno è stato oggetto di interventi specifici mediante tecniche appropriate che hanno permesso il recupero delle residue tracce di decorazione e degli apparati decorativi.

Il recupero dell'intero complesso per la destinazione a Biblioteca, contestualmente, ha portato alla strutturazione di uno spazio multifunzionale, che può essere, al contempo, sede espositiva, auditorium per presentazione volumi, per congressi e conferenze e luogo ideale per iniziative culturali.

La Biblioteca ospita due opere di elevata valenza culturale: *Campo dei Fiori* di Claudio Parmiggiani e *Le cattedrali* di Piero Pizzi Cannella.

Al tema dei libri si ispira l'opera di Parmiggiani, un'installazione carica di suggestioni spirituali dove ancora una volta un ruolo fondamentale è giocato dalla memoria, dal passato, dalla conoscenza conservata, a volte dimenticata, tra le pagine ingiallite degli antichi testi. Come lascia presagire il titolo, l'artista trae ispirazione dalla drammatica vicenda di Giordano Bruno condannato per eresia dall'inquisizione cattolica e bruciato al rogo nella piazza di Campo dei Fiori, a Roma, il 17 febbraio del 1600. Con immenso potere evocativo trasfigura l'avvenimento realizzando una grossa campana, simbolo della Chiesa, che schiaccia col suo peso una pila di libri, chiara metafora del sapere e della filosofia, significativamente anneriti dal fuoco. Fuoco dell'oscurantismo senza età.

I dipinti di Pizzi Cannella, collocati nelle cappelle laterali, sono dodici, come i mesi dell'anno; sono imponenti, suggestive, soprattutto se viste tutte insieme. Sprigionano un misticismo inquieto ed enigmatico capace di attraversare e unire credi e religioni. Profili di gigantesche architetture immaginarie, evocate da pennellate scure e potenti, nere e catramose, sospese tra islamismo, cristianità, ebraismo. *Cupole e minareti, pagode e campanili si mescolano nell'identità di un culto che è assoluto, profondo, incontenibile* (Danilo Eccher). In questo senso diventano spazi

del pensiero, luoghi della mente che mutano, si rincorrono, si confondono senza tregua, immagini sfuggenti e impalpabili.

Che sia una biblioteca ospitata in una ex-chiesa bombardata durante la seconda guerra mondiale a conservare queste grandiose Cattedrali non rappresenta una semplice casualità, ma una scelta che, al di là dell'indubbio valore artistico delle opere medesime e della perfetta cornice architettonica, sa altresì riflettere sul particolare momento storico che stiamo attraversando.

Attualmente, l'edificio è stato affidato alla società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Museo della Città di Bologna s.r.l., a seguito di una convenzione fra le stesse, al fine di inserirlo nel percorso *Museo della Città*.

La Biblioteca è stata inaugurata il 24 gennaio 2009, in occasione della manifestazione Bologna si Rivela; è aperta al pubblico dal 6 aprile 2009.

CAPO PRIMO : Istituzione e finalità del servizio

Art. 1 – Istituzione e finalità di servizio

La Società Museo della Città di Bologna s.r.l., costituita nel 2003 dalla Fondazione Cassa di Risparmio, opera direttamente nel settore arte, attività e beni culturali, non solo attraverso la ristrutturazione ed il recupero degli edifici destinati a divenire luoghi espositivi e spazi museali, ma soprattutto cercando di promuovere la conoscenza della storia e della cultura della Città; in particolare, attraverso il progetto “Museo della Città” la società mira non solo a creare un *museo*, ma a realizzare un percorso storico-culturale-artistico all’interno del tessuto cittadino.

Mediante una convenzione di gestione sottoscritta con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna nel luglio 2007, la società Museo della Città, al termine delle attività di recupero architettonico e artistico, ha assegnato alla Biblioteca il ruolo di primo spazio del percorso culturale.

La Biblioteca d’Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale ha il compito di sostenere la crescita culturale individuale e collettiva, riconoscere a tutti i cittadini il diritto allo studio, alla ricerca, all’informazione e alla documentazione e favorire occasioni di educazione permanente e di stimolo culturale.

La Biblioteca collabora con le istituzioni cittadine, pubbliche e private, per promuovere la memoria d’arte e di storia della comunità di riferimento.

Art. 2 - Cooperazione Interbibliotecaria

In base alla legislazione regionale e nazionale e per mezzo di apposite convenzioni, la Biblioteca aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è inserita nella rete del Polo Unificato Bolognese (UBO).

Art. 3 - Servizi della Biblioteca

La Biblioteca assicura e garantisce i seguenti servizi:

- ordinamento, conservazione e progressivo incremento, tenendo conto degli standard indicati dalla Regione Emilia-Romagna e delle regole condivise nell'ambito del Polo UBO, del materiale librario e documentario raro e di pregio;
- salvaguardia del materiale e documentario raro e di pregio; favorendone l'utilizzazione anche tramite programmi di digitalizzazione delle opere antiche, di pregio e deperibili;
- raccolta, ordinamento, conservazione e fruizione, anche con la collaborazione interbibliotecaria, da parte degli utenti delle pubblicazioni o di altro materiale documentario concernenti l'arte e le arti decorative, il territorio e la cultura comunali e provinciali, la letteratura, la filosofia, la religione, le scienze naturali e la matematica, la tecnologia e le scienze applicate, la storia e la geografia;
- accesso ai cataloghi on-line della rete bibliotecaria locale e nazionale Polo SBN, ACNP e quelli a cui partecipano come contribuenti;
- accesso alla documentazione su internet;
- visione e ascolto di documenti tramite supporti dvd e/o cd audio;
- riproduzione di parte di alcune opere;
- servizio prestito;
- realizzazioni di attività culturali, correlate alle funzioni proprie delle biblioteche di promozione della lettura e del libro;

Con la sezione di arte e cultura del territorio locale, la Biblioteca offre, inoltre, a studiosi, studenti e appassionati un'ampia documentazione di base per studi, pubblicazioni, ricerche scolastiche e universitarie riguardanti soprattutto gli aspetti storici e artistico-culturali del territorio bolognese.

La biblioteca pubblicherà in rete le modalità d'utilizzo dei servizi sopra elencate e le categorie degli aventi diritto avvalendosi degli appositi registri ed anagrafi delle biblioteche.

CAPO SECONDO: Patrimonio in Biblioteca

Art. 4 - Patrimonio della Biblioteca

Il patrimonio della Biblioteca, circa 100.000 unità, è costituito da:

- libri moderni, dal 1831 ad oggi;
- fondi, comprensivi di libri antichi;
- emeroteca e fototeca.

FONDI

I fondi della Biblioteca sono:

- **AMBROSINI.** Il fondo è costituito da circa 8.000 pezzi. Fu acquisito dalla Cassa di Risparmio in Bologna nel 1948, con delibera n. 74 del 15 aprile. Si tratta di un fondo per lo più librario, ma che conta anche fonti iconografiche e innumerevoli “materiali speciali”, quali bandi, manifesti, libretti d’opera, manoscritti ecc.. Conosciuto tra i principali collezionisti e bibliofili, è un “giacimento” importantissimo per le memorie della città di Bologna. Ogni singolo “pezzo” portava l’ex-libris dell’Avvocato e, per uno strano caso del destino, alcuni dei libri preziosi alienati dal figlio Renzo furono poi acquistati sul mercato antiquario dal signor Tommaso Sassoli, la cui Biblioteca –attraverso un legato del fratello Manfredo- sarebbe poi passata, a sua volta, alle Collezioni d’Arte e di Storia della Cassa di Risparmio in Bologna nei primi anni Ottanta. Lo si è potuto appurare proprio grazie alla presenza del sopraccitato ex-libris. Un incunabolo con il medesimo contrassegno (più esattamente si tratta de: *Sempre ego auditor tantum numquam ue reponam/ Vexatus totiens rauci teseide codri/...Ut qui fortis erit sit felicissimus idem/ Ut leti faleris omnes et torquibus omnes. Finis. Laus deo. Explicit liber satirici iuvenalis aquini. Scripsit benedictus 1475 die secundo aprilis*) è conservato presso la General Collection of Rare Books and Manuscripts Medieval and Renaissance Manuscripts della Yale University-Beinecke Rare Book and Manuscript Library. Raimondo Ambrosini raccolse anche altri e vari materiali. Il nucleo più significativo, è forse quello delle **stampe di Giuseppe Maria Mitelli** (Bologna, 1634-1718). Tale collezione compare nel catalogo a stampa redatto dallo stesso collezionista (*Raccolta di opere riguardanti Bologna nella Biblioteca di Raimondo Ambrosini*, Bologna, Tip. Garagnani, 1906, p. VIII, 338; segue *Ia Appendice*, 1908) con i numeri progressivi dal 3094 al 3591 e nell’Appendice dal 6659 al 6763, per un totale di 516 unità. Il confronto con il più cospicuo gruppo mitelliano oggi noto –quello del Castello Sforzesco a Milano- permette di poter affermare che il blocco conservato in San Giorgio in Poggiale, per qualità e quantità, copre la quasi totalità dell’impresa incisoria dell’artista.

- **BOSCHETTO.** Il Fondo, acquisito per donazione, conta 100 unità e consiste in cataloghi della Casa d'Asta Dorotheum.
- **CASTAGNETTI.** Il Fondo conta 300 unità; è una raccolta personale dell'Editore Elio Castagnetti, fondatore dell'Alfa Edizioni. Comprende una copia di quasi tutto ciò che venne pubblicato, a partire dal 1954 fino alla sua morte (cataloghi delle Biennali bolognesi d'arte antica, nonché volumi di ricerche locali e di storia e documentazione sulle città della nostra Regione).
- **GRAZIA.** Il fondo è costituito da circa 4.000 pezzi. Edgardo Grazia, collezionista e raccoglitore inesauribile, predispose che, alla sua morte, non essendosi mai sposato e non avendo avuto figli, unico erede universale sarebbe stata la Cassa di Risparmio in Bologna. Pertanto, tra novembre e dicembre 1979 vennero redatti alcuni elenchi con i materiali oggetto della donazione; questi appartenevano a diverse tipologie: dai libri alle fotografie, dalle cartoline postali alle opere d'arte (dipinti, disegni, grafica) fino ad oggetti di arredo. Tutti giunsero alle Collezioni d'Arte e di Storia nei mesi successivi e vennero immediatamente suddivisi per tipologie, tra le più significative:
 - 1) Volumi/opuscoli n.4.958
 - 2) Dipinti: n. 50
 - 3) Disegni: n. 233
 - 4) Stampe: n. 1.875
- **PUZZARINI.** Il Fondo conta 300 unità e consiste soprattutto in volumi di argomento artistico.
- **SASSOLI.** Il fondo è costituito da circa 17.000 unità; pervenne in San Giorgio in Poggiale nel 1987, dopo il perfezionamento del legato testamentario del signor Manfredo Sassoli a favore della Cassa di Risparmio in Bologna. Tuttavia, il vero e proprio collezionista e titolare del fondo, come risulta dagli ex-libris apposti su ogni volume/opuscolo, era Tommaso Sassoli, suo fratello. Il fondo è ricchissimo di testimonianze bolognesi: sono presenti libri, opuscoli, manoscritti e materiali speciali di varie tipologie, fino ai ritagli di giornale che venivano raccolti diligentemente e altrettanto dettagliatamente "rilegati" in casa, a volte anche con carte marmorizzate di qualche interesse. Nel fondo sono presenti anche alcuni incunaboli.
- **SILVANI.** Il fondo è costituito da circa 39.000 pezzi. Da notizie raccolte nel tempo, il fondo librario Silvani proviene dal palazzo omonimo, situato tra piazza Cavour e piazza San Domenico. Il palazzo, alla fine degli anni Sessanta del XX secolo, fu ceduto dalla famiglia alla Cassa di Risparmio in Bologna, che aveva avuto tra i più influenti amministratori proprio alcuni componenti della medesima famiglia. Nel 1973, finito il restauro che non alterò minimamente le originali linee architettoniche, ma solo le strutture interne per adattare l'immobile alla sua nuova destinazione, il palazzo divenne –appunto- sede per i servizi di esattoria e tesoreria della Cassa di Risparmio in Bologna. Le materie dei volumi del fondo sono:
 - 1) religione (libri di preghiere, vite di Santi, panegirici ecc.);

- 2) storia (antica, medievale e moderna non solo italiana in edizioni del XVI e del XVII secolo);
- 3) letteratura e storia dell'arte;
- 4) scienze (chimica, fisica, medicina, scienze agrarie, geografia);
- 5) scienze sociali (diritto, economia, filosofia, politica, teologia);
- 6) storia e costume locale;
- 7) opere in più volumi;
- 8) opuscoli;
- 9) periodici;
- 10) varie.

Nel fondo sono presenti anche alcuni incunaboli.

EMEROTECA

L'Emeroteca è costituita da periodici e quotidiani vari, dalla fine del sec. XVIII ad oggi.

Sono presenti titoli come il settecentesco "La Gazzetta di Bologna"; l'ottocentesco "Il Caffè di Petronio", fino ad arrivare a settimanali pubblicati in città e alle raccolte storiche di alcuni tra i più noti quotidiani nazionali. Sono, inoltre, presenti numerosi titoli degli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso. Tra i periodici, oltre alle riviste italiane di storia e critica d'arte, il cui abbonamento è tuttora attivo ("Il Giornale dell'Arte"; "Critica d'Arte", "Paragone", "Flash Art" ecc.), sono raccolte anche alcune riviste internazionali: "The Burlington Magazine", "Master Drawings", "Art Journal" ecc.. I periodici sono stati tutti schedati sul catalogo nazionale on-line, noto con la sigla ACNP.

FOTOTECA

La fototeca è costituita dai seguenti fondi:

- **FANTINI**, patrimonio personale del geologo e speleologo Luigi Fantini (1895-1978), consiste in oltre un migliaio di lastre originali;
- **FOTOTECNICA BOLOGNESE** è composto da migliaia di lastre in vetro formato 18x24 provenienti dalla ditta Fototecnica Bolognese, fondata nel 1948 con il nome di Fototecnica Artigiana da quattro ex dipendenti della ditta Villani;
- **LEONOTTI**, acquisito dallo stesso fotografo negli anni 1993/94, comprende migliaia di fototipi a colori e in bianco e nero. I soggetti rappresentati sono Bologna e l'Emilia Romagna.
- **MENGOLI**, è composto di oltre duemila immagini positive in formato cartolina, di mano di diversi fotografi bolognesi e no, talvolta nominati nel retro della cartolina stessa;
- **MICHELINI**, composto da circa 3.600 negativi fra lastre e pellicole di diverso formato, entrò a far parte della Fototeca nel 1987 per acquisto dagli eredi di Giuseppe Michelini;

- **POPPI**, acquisito nel 1940, è composto da circa 3.000 lastre di Pietro Poppi (1833-1914) e del suo successore, Alfonso Zagnoli;
- **ROMAGNOLI**, ceduto dagli eredi di Arnaldo Romagnoli nel 1932, consiste in circa 580 immagini composte da lastre di vetro e positivi;

Art. 5 – Donazioni alla Biblioteca

La Biblioteca accetta donazioni documentarie da parte di privati, enti e associazioni; le donazioni rappresentano un'importante e apprezzabile forma di integrazione e arricchimento del patrimonio librario, tuttavia esigenze di gestione e coerenza nello sviluppo delle raccolte, impongono alla Biblioteca di accettare i materiali offerti in donazione solo dopo un'attenta disamina in rapporto alla disponibilità di spazio e di personale per la gestione delle raccolte. E' necessario quindi che, al momento della proposizione della donazione, si alleggi un elenco dei titoli proposti in donazione, indispensabile per la valutazione dei materiali.

Le donazioni di singoli documenti e/o di intere raccolte vengono accettate e incoraggiate quando si valuta che la loro acquisizione sia coerente con la natura della Biblioteca e con le sue finalità, in particolare quando le donazioni arricchiscono e integrano collezioni già presenti o servano a colmare lacune riscontrate nei fondi. L'offerta di materiali già presenti in Biblioteca viene accolta solo quando l'acquisizione delle copie suppletive favorisce effettive esigenze di servizio o di conservazione.

CAPO TERZO: Servizio al Pubblico

Art. 6 - Apertura della Biblioteca al pubblico

L'apertura è effettuata per cinque giorni feriali: il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13; il martedì dalle 9 alle 17. Orari diversi possono essere stabiliti per alcuni periodi e comunicati con apposito avviso.

La Biblioteca chiude normalmente per attività di riordino e revisione un mese all'anno, nel periodo estivo.

In caso di chiusura straordinaria, verrà data chiara e tempestiva comunicazione all'utenza.

Art. 7 - Accesso alla Biblioteca

L'accesso alla Biblioteca è libero e gratuito.

Non è consentito l'accesso alle sale di lettura per studio di e/o con proprio materiale.

La Biblioteca è accessibile all'utente diversamente abile tramite l'ingresso su via Morgagni n.3.

Art. 8 - Iscrizione al Registro della Biblioteca

Per accedere alla Biblioteca è prima necessaria l'iscrizione; possono iscriversi tutti i cittadini italiani e stranieri che presentino un documento d'identità valido. L'iscrizione avviene tramite la compilazione di un apposito modulo di richiesta, in allegato al presente Regolamento, e la presentazione di un documento di identità in corso di validità. I dati anagrafici dell'utente vengono inseriti nel *database* gestionale; i dati così acquisiti sono utilizzati nel rispetto della normativa vigente per la tutela dei dati personali. Qualora l'utente cambi indirizzo, telefono o mail, è tenuto a comunicare i propri dati aggiornati possibilmente via rete.

Una volta iscritti è possibile effettuare l'abilitazione presso tutte le biblioteche aderenti al Polo UBO (Bologna e Provincia). Per il momento non è prevista la sottoscrizione dell'iscrizione online. L'utilizzo di Internet prevede una procedura di autorizzazione ed autenticazione a parte, oggetto dell'art. 13.

Art. 9 - Consultazione in sede

La consultazione in sede delle opere collocate a scaffale aperto, nel vano chiesastico e nella sacrestia, è libera e gratuita.

La Biblioteca garantisce agli utenti l'accesso ai cataloghi online della rete bibliotecaria locale e nazionale.

La consultazione delle rimanenti opere e dei materiali non direttamente a disposizione degli utenti avviene obbligatoriamente tramite gli operatori della Biblioteca per un massimo di due testi per volta; l'assistenza nelle ricerche viene fornita al momento della richiesta e nel caso di richieste maggiormente complesse ed estese è necessario concordare un appuntamento con gli operatori; così anche per i fondi la consultazione avviene specificatamente su appuntamento.

I documenti video e audio possono essere visionati e ascoltati su appositi supporti messi a disposizione dietro esplicita richiesta.

L'utente non può uscire dalla Biblioteca prima di aver restituito tutti i volumi presi in consultazione.

Art. 10 – Servizio prestito

Servizio di prestito

Per utilizzare il servizio di prestito è necessario essere regolarmente iscritti alla Biblioteca.

Possono essere presi in prestito fino a tre documenti (per un massimo di sei volumi).

La durata del prestito è pari a:

- 8 giorni per cd, vhs, dvd;
- 30 giorni per gli altri documenti.

La prenotazione dei volumi oggetto di interesse può essere fatta esclusivamente presso la sede della Biblioteca, dietro presentazione della personale tessera di iscrizione; pertanto non si accettano prenotazioni telefoniche, tramite e-mail o messaggi telefax.

Il volume prenotato resta a disposizione del richiedente per tre giorni dopo l'avviso di disponibilità.

La proroga del prestito, limitata ai soli libri, può essere rilasciata una sola volta per un massimo di 15 giorni e va richiesta in Biblioteca entro la scadenza del primo prestito.

Il ritiro e la consegna del volume osservano i medesimi orari di apertura della Biblioteca.

Responsabilità dell'utente

L'utente è personalmente responsabile dei materiali presi in prestito e in consultazione.

Al momento del prestito l'utente è tenuto a controllare l'integrità dei documenti e a segnalare eventuali anomalie.

In mancanza di qualsiasi segnalazione, i danni riscontrati al rientro del documento saranno considerati di responsabilità dell'utente, che dovrà provvedere al risarcimento in accordo con i bibliotecari.

L'utente si impegna a restituire alla Biblioteca i documenti ricevuti in prestito entro i tempi prestabiliti. Il ritardo nella restituzione comporta una sospensione dai servizi offerti dalla Biblioteca rapportata alla durata del ritardo, comunque non inferiore a 30 giorni.

Art. 11 - Mappa del patrimonio librario a scaffale aperto

Il patrimonio librario liberamente consultabile, a scaffale aperto, è collocato nelle seguenti sei zone del vano chiesastico e della sacrestia:

- 1) **pedana centrale e abside**: sono collocati i volumi sulle Arti, Belle Arti e Arti Decorative;
- 2) **cappelle lato sinistro dall'entrata**:
 - nella seconda cappella trovano collocazione: Opere Generali; Filosofia e Psicologia; Religione;

- nella terza cappella trovano collocazione: Religione e Scienze Sociali;
 - nella quarta cappella trovano collocazione: Scienze Sociali;
 - nella quinta cappella trovano collocazione: Linguaggio; Scienze Naturali e Matematica; Tecnologia e Scienze Applicate;
- 3) **parete frontale cappelle lato sinistro**: sono collocati volumi di Storia, anche locale, e di Geografia;
- 4) **cappelle lato destro dall'entrata**:
- nella prima, seconda, terza e quarta cappella trovano collocazione: Letteratura, Retorica e Cataloghi d'Asta;
- 5) **parete frontale cappelle lato destro**: sono collocati Opere Generali; volumi di Filosofia e Psicologia; Religione; Scienze Sociali; Scienze Naturali; Varie; Spettacoli, Giochi e Sport; Letteratura; Storia e Geografia; Bologna e territorio bolognese; Regione Emilia-Romagna; Arte;
- 6) **sacrestia**: trovano collocazione Opere Generali, Enciclopedie, Dizionari, Seriali Generali e volumi di grande formato.

Art. 12 – Servizio di informazione - REFERENCE

La biblioteca fornisce un servizio di informazione al pubblico; offre consulenze bibliografiche e assistenza alla consultazione dei cataloghi online, alla ricerca nei cataloghi di altre biblioteche e nelle banche dati che il servizio mette a disposizione. Il servizio di informazione si propone di aiutare l'utente a utilizzare efficacemente gli strumenti informativi e comunicativi della Biblioteca.

Il personale offre il proprio aiuto nel rispetto dei differenti bisogni informativi e culturali degli utenti.

Il servizio di informazione bibliografica e di assistenza agli utenti è gratuito e garantito durante le ore di apertura della Biblioteca.

L'attivazione del servizio di *reference* avviene immediatamente a seguito della richiesta dell'utente; qualora non sia possibile reperire in tempi brevi la risposta all'informazione richiesta, questa potrà essere differita ad un momento successivo.

La Biblioteca dà riscontro a richieste di informazione bibliografica pervenute per via telematica o per fax, impegnandosi a rispondere entro una settimana.

Art. 13 - Postazioni multimediali e audio-visive

Presso la Biblioteca sono attivate postazioni per la consultazione di documenti e media multimediali e telematici (banche dati, internet, cd-rom, dvd), che consentono di soddisfare le esigenze informativo-culturali dei singoli utenti, integrando le tradizionali fonti di informazione cartacee.

Almeno una postazione è esclusivamente riservata alla consultazione rapida dei cataloghi in linea della Biblioteca e alla richiesta dei loro servizi. In una seconda postazione è possibile navigare in rete, consultare e scaricare file e software freeware, leggere e spedire messaggi di posta elettronica e inviare messaggi a newsgroup. Tutti i servizi non espressamente citati si intendono esclusi.

L'uso di ogni singola postazione è consentito a non più di un utente contemporaneamente.

La Biblioteca garantisce un servizio di assistenza di base per il corretto uso di tale strumentazione.

La stampa di ogni pagina di documenti da Internet costituisce un servizio a pagamento, per il quale è necessario rivolgersi al personale addetto della Biblioteca.

Il download è gratuito solo su supporti personali ed è permesso solo nei limiti quantitativi fissati, per usi esclusivamente personali e con il pieno rispetto del *copyright*.

E' possibile, dietro esplicita richiesta, visionare e ascoltare documenti, dvd e cd, su appositi supporti messi a disposizione dal personale addetto della Biblioteca.

L'accessione e spegnimento delle postazioni e l'apertura delle sessioni di consultazione di cd-rom, dvd e banche dati deve essere effettuata dal personale della Biblioteca.

Art. 14 - Modalità di accesso ai servizi multimediali e telematici

L'accesso ai servizi multimediali e telematici avviene previa identificazione ed autorizzazione degli utenti secondo le modalità riportate nell'allegato al presente Regolamento. Per essere autorizzato, identificato e registrato secondo una delle modalità definite l'utente deve esplicitamente accettare le disposizioni che regolano il servizio.

Gli utenti minorenni possono accedere ai servizi multimediali unicamente se autorizzati per iscritto da uno dei genitori.

La Biblioteca utilizza dei filtri di sicurezza che limitano la navigazione su web; l'utente dovrà autenticarsi secondo le modalità previste dal sistema.

L'utente regolarmente iscritto ai servizi multimediali e telematici può prenotare una sessione di consultazione al giorno per una durata massima di un'ora, prolungabile solo in assenza di altre prenotazioni o nel caso non vi siano altri utenti in attesa.

L'accesso può essere richiesto anche senza prenotazione, purché l'utente sia iscritto al "Registro della Biblioteca", e sarà consentito nel momento in cui la postazione si renderà disponibile.

Nel caso di mancata presentazione dell'utente iscritto con prenotazione, la postazione verrà considerata libera.

Per iscriversi al servizio di navigazione internet è necessario essere iscritto in una Biblioteca del Polo Bolognese, tra cui la Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, e presentare un documento d'identità valido, il codice fiscale o uno a scelta tra i seguenti tesserini:

- tesserino sanitario;
- cup card;
- tesserino universitario dell'Università di Bologna.

L'utente deve compilare il modulo allegato e consegnare la fotocopia del documento di identità.

Art. 15 - Norme di comportamento e responsabilità degli utenti

Il servizio multimediale e telematico non può essere utilizzato per scopi vietati dalla legislazione vigente. L'utente è direttamente responsabile dell'uso fatto dei servizi internet e di rete, dei quali il personale addetto alla Biblioteca può prendere visione. La responsabilità si estende anche alla violazione degli accessi protetti, del copyright e delle licenze d'uso.

E' altresì vietato alterare, rimuovere o danneggiare le configurazioni del software e dell'hardware dei attrezzature disponibili in Biblioteca.

Art. 16 - Servizio riproduzioni

Il servizio riproduzioni, scansioni o c.d. fotocopie, è a pagamento; è opportuno rivolgersi al personale addetto della Biblioteca, che consegnerà gli strumenti e le istruzioni necessari.

E' possibile fotocopiare esclusivamente le opere collocate nel vano chiesastico e nella sacrestia, per uso personale, nel limite del 15% di ogni volume o fascicolo o opuscolo o unità in genere, così come previsto dall'art. 68 della Legge n. 633/1941 e successive modifiche sulla protezione dei diritti d'autore.

Per motivi conservativi, sono esclusi dalla fotocopiatura delle unità conservate nel vano chiesastico e nella sacrestia i materiali che presentano rischi di deterioramento, le opere che per le loro dimensioni, per il tipo di rilegatura o per la consistenza della carta potrebbero essere danneggiate.

La richiesta di riproduzione di materiale a scopo scientifico o a scopo commerciale, ad es. per inserimento in pubblicazioni, per citazioni, mostre, esposizioni, ecc. è oggetto di valutazione specifica. L'autorizzazione viene concessa dalla Direzione della Biblioteca, seguendo con discrezionalità i criteri e le tariffe della legislazione nazionale in materia di beni culturali e museali e la specifica regolamentazione degli Istituti Culturali del Comune di Bologna. Le spese di riproduzione sono a totale carico dell'utente richiedente.

Art. 17 - Comportamento degli utenti

Le sale di lettura del vano chiesastico e della sagrestia sono a disposizione di chi intende consultare i materiali della Biblioteca, in esse va osservato il silenzio.

Gli oggetti personali, borse, cartelle, vestiario e quant'altro devono essere obbligatoriamente lasciati in deposito al momento dell'ingresso, in spazi a ciò adibiti e chiudibili con apposita chiave.

E' vietato all'utenza l'accesso ai piani superiori e ai locali attigui ai servizi igienici nel seminterrato, e comunque a tutti i locali non adibiti ai servizi pubblici della Biblioteca.

E' ammesso l'accesso alle sale di lettura con notebook portatili per esclusivo utilizzo di programmi di scrittura, ma non per accedere gratuitamente ad Internet.

E' vietato il ricalco delle illustrazioni o qualsiasi tipo di azione che possa comunque macchiare o danneggiare i documenti. Si ricorda che è penalmente e civilmente responsabile chi asporta indebitamente libri, strappa pagine o tavole; chi smarrisce o danneggia materiali o arredi di proprietà della Biblioteca è tenuto a risarcire il danno sostituendo il materiale preso o danneggiato con altro identico o, se non fosse possibile, versando una somma corrispondente al valore commerciale attuale di ciò che si deve sostituire.

Ogni unità del patrimonio della Biblioteca è contrassegnato da un cip, leggibile da un sistema di controllo e sorveglianza operativo tramite video controllo, telecamere e antenne radio.

In Biblioteca è vietato fumare in base all'art. 51 della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 sulla tutela della salute dei non fumatori.

Art. 18 – Promozione di attività culturali

La Biblioteca, nell'ottica di favorire lo sviluppo della cultura nella comunità di riferimento, organizza iniziative volte a promuovere la lettura, incontri con gli autori, presentazione di libri, attività di lettura ad alta voce con sottofondi di musica e canto, mostre ed altre iniziative culturali, anche in collaborazione con enti, associazioni culturali ed istituzioni, pubbliche e/o private, del territorio.

Il programma è consultabile in Biblioteca.

Art. 19 – Organizzazione di eventi culturali su richieste di terzi

La Direzione della Biblioteca si riserva di vagliare le richieste terze, provenienti da Associazioni, Istituzioni pubbliche e private, singoli, ecc, inerenti all'utilizzo della sala centrale per conferenze, convegni, presentazione libri, in genere manifestazioni e/o eventi culturali che non abbiano carattere continuativo, ma semplicemente occasionale o comunque limitato nel tempo.

In caso di autorizzazione della richiesta di utilizzo, la Direzione concorderà con congruo anticipo giorno e ora dell'evento, previo idoneo sopralluogo da verificarsi congiuntamente tra la Direzione e il richiedente.

Ogni spesa inerente l'organizzazione preventiva e la gestione contestuale all'evento è posta a carico del richiedente, con riserva della Direzione della Biblioteca di approvare le ditte scelte per la gestione dell'evento.

Il ripristino della sala nella sua naturale funzione di luogo di consultazione è a carico del richiedente.

Art. 20 - Disposizioni finali

Gli allegati fanno parte integrante del presente regolamento e devono essere osservati in ogni loro parte.

Il presente regolamento ed gli allegati saranno oggetto di modifiche e integrazioni, senza preavviso per esigenze di servizio, innovazioni tecnologiche e per favorire il miglioramento dell'utilizzazione del patrimonio.